



SIAMO TUTTI IN BALLO!

Titolo originale Mad Hot Ballroom **Regia** Marilyn Agrelo
Cast V. Malvagno, R. Lopez, M. Hackney, T. Devon Gallagher
Origine Usa, 2005 **Genere** Documentario **Durata** 105'
Distribuzione Mikado

Uno sguardo appassionato sulla vita (i comportamenti, i luoghi, i giochi, i desideri, le aspirazioni, le relazioni, le idee, i pregiudizi) di alcuni bambini e bambine di New York, che si lasciano alle spalle le enormi differenze socioculturali da cui provengono, per imbarcarsi in un inaspettato viaggio di preparazione a una gara di ballo.

Il film segue e scruta il lavoro delle classi di ballo di tre scuole pubbliche di diversi quartieri della Grande Mela (Brooklyn, Tribeca, Washington Heights) e filma il percorso di avvicinamento alla gara finale.

I giovani studenti attraverso l'iniziazione al ballo provano emozioni e comprendono valori quali: sacrificio, dedizione, forza dell'amicizia, coesione del gruppo, rispetto reciproco, gioia dei trionfi ma anche delusione dell'esclusione.

Raccontata dalla prospettiva ingenua e irresistibilmente divertente dei piccoli protagonisti, il film testimonia la loro mutazione da normali ragazzi della metropoli a perfetti e corretti 'gentiluomini' e 'gentildonne', mentre la loro squadra lotta per aggiudicarsi il trofeo cittadino.

In *Siamo tutti in ballo* (ovvero *La calda rossa sala da ballo* del metaforico titolo originale) la regista Marilyn Agrelo descrive un affresco sorprendente di alcune scuole di Brooklyn e Manhattan (le tre location scelte: Washington Heights, Manhattan Nord, Scuola Pubblica 115; Tribeca, Manhattan Sud, Scuola Pubblica 150; Bensonhurst, Brooklyn, Scuola Pubblica 112; più una: la detentrica dell'edizione precedente del premio, seguita solo nelle fasi finali: Forest Hill, Queens, Scuola Pubblica 144) in corsa per vincere il trofeo di una gara di ballo annuale tra ragazzi di 11 e 12 anni.

Per il concorso di ballo ogni classe che partecipa vede la presenza di un membro dell'American Ballroom Theater, un'associazione no profit che ha lo scopo di insegnare la danza a circa sessanta scuole pubbliche di New York. In dieci settimane, con venti lezioni di un'ora, i bambini assorbono un repertorio che comprende il merengue, il foxtrot, la rumba, il tango, lo swing. Si offre alle scuole la possibilità di partecipare a una competizione, strutturata in quarti di finale, semifinali e una finale, che si chiama *Rainbow Team Matches*. Solo nove scuole, una rappresentanza di ogni quartiere, riescono ad arrivare alla sfida finale che si svolge al World Financial Center a Manhattan.

La 'detection' investigativa e la 'suspence' del training al concorso (il film segue la preparazione da otto settimane prima fino alla gara finale) concorrono a comporre un 'viaggio' iniziatico che trasforma l'universo della danza moderna (addestramento sia fisico che psicologico) in una vera e propria palestra di formazione.

Protagonista è naturalmente il ballo (di coppia) che cementa le amicizie e ne 'fabbrica' di nuove, che insegna disciplina, gentilezza, rispetto delle regole, che motiva ad accettare le differenze, che si costituisce come utile filtro comunicativo tra una generazione e l'altra, tra una cultura, una tradizione e l'altra (latinoamericana, asiatica, africana, ...).

Lo sguardo della macchina da presa, spesso in continuo movimento (attraverso una leggera camera digitale), inquadra e 'pedina' bambini e bambine (diversissimi tra loro per colore, corporatura, etnia, religione, cultura) che parlano, liberamente, di maschi e di femmine, di bellezza e di rivalità, di attrazione e di repulsione, di speranze, di affetti, di relazioni, di separazioni, di emozioni, di amicizie ma anche di paure, di corpi che cambiano, di droga, di adulterio, di divorzio, di nozze fra gay, ... con ingenuità ma anche saggezza e profondità, contraddicendo gli stereotipi che i mass-media ci propongono.



New York, perlustrata nelle sue strade e nei suoi quartieri sembra più 'reale', più umana, nella sua complessità, nella diversità e stratificazione di origini, culture, realtà socio-economiche, classi sociali.

La regista cubana Marilyn Agrelo (e la sua troupe completamente femminile) si dimostra abile nel cogliere i ragazzi (e i loro mondi) lasciando libertà, tempo e spazio per mostrare se stessi senza alcun imbarazzo, e concede a noi spettatori un fuggevole (ma prezioso) sguardo intimo nelle loro piccole ma spesso complicate esistenze.

L'idea di partenza del progetto è venuta a Amy Sewell, qui co-produttrice e sceneggiatrice, che aveva scritto un'inchiesta giornalistica sul concorso ma che ha, giustamente, pensato che un prodotto audiovisivo avrebbe restituito meglio la ricchezza dell'esperienza.

La Sewell e la regista si sono focalizzate, in particolare, su tre scuole multietniche, nelle quali i maestri, attraverso la danza, provano a salvare i giovani dalla strada, tentano di far superare i ghetti delle comunità di appartenenza, di far conoscere altre culture.

L'intento, come suggeriscono alcuni insegnanti è quello di: "Farli uscire dal loro guscio, renderli orgogliosi di se stessi e delle proprie radici, capaci di sapersi comportare."

Ad esempio, viene suggerita la separazione tra maschi e femmine - tipica dell'età - per far apprezzare, attraverso il contatto fisico e 'il guardarsi negli occhi' del ballo, la interazione della coppia.

Il film illustra un sofisticato processo educativo che premia la partecipazione, l'impegno, il corretto atteggiamento verso le sconfitte della vita, contenti per chi vince purché "non si vanti, perché farebbe sentire gli altri delle nullità".

Tra le molte sequenze, oltre quelle sempre intense della preparazione al ballo, per cui il film si fa apprezzare, segnaliamo: le perlustrazioni in camera-car dei diversi quartieri dove si trovano le diverse scuole pubbliche, la partita a basket, le esercitazioni di ballo sulla roccia di un parco, la ricreazione, il pianto di una insegnante che vede crescere e maturare i propri allievi, la montage-sequenza che mette in scena le diverse interazioni con alcuni genitori, il montaggio alternato tra il ballo dei professori e quello dei ragazzi, i titoli di coda con la domanda: "Che cosa farai da grande?"

Il progetto di Marilyn Agrelo e Amy Sewell ricorda *La musica del cuore*, dedicato all'insegnamento musicale da Wes Craven e l'inedito in Italia *Spellbound* (2002) di Jeffrey Blitz, dietro le quinte del National Spelling Bee, una competizione in cui bambini provenienti dai diversi stati americani si fronteggiano a colpi di 'spelling'. Il documentario di Blitz mostrava i bambini e le loro famiglie, le tecniche di preparazione per la gara e in fine il 'grande evento'...

Con *Siamo tutti in ballo!* il ballo e la danza confermano, ancora una volta, nell'immaginario cinematografico, la loro forza di attrazione simbolico /educativa (da *Flashdance* a *Billy Elliott*, da *Save the Last Dance* al recente *Ti va di ballare?*).

a cura di *Paolo Castelli*



SPUNTI DI RIFLESSIONE

- La danza come percorso di formazione.
- Il ballo e la danza raccontati dal cinema (tra documentario e finzione).
- La relazione tra insegnanti e bambini: un patto di crescita.
- I bambini parlano del mondo (opinioni, punti di vista, pregiudizi, stereotipi, ...).
- New York: *melting pot* di razze, di culture, di tradizioni.
- Raccontare e pedinare il reale: forme del documentario.

PERCORSI DIDATTICI

- New York nell'immaginario cinematografico.
 - La New York d'autore: Woody Allen, Martin Scorsese, Spike Lee, John Cassavetes, Andy Wahrol, ...
 - La New York dei generi cinematografici (noir, commedia, musical, ...)
 - Breve percorso filmografico: *L'anno del dragone*, *Il bacio dell'assassino*, *Il banchetto di nozze*, *Big Night*, *C'era una volta in America*, *Harry ti presento Sally*, *King Kong*, *La leggenda del re pescatore*, *Léon*, *Little Odessa*, *Love Story*, *Le mille luci di New York*, 1997: *fuga da New York*, *Mister Hula Hoop*, *Il mistero von Bulow*, *Mosca a New York*, *New York Stories*, *La notte e la città*, *Panico a Needle Park*, *Una poltrona per due*, *Pranzo alle otto*, *Prigioniero della Seconda Strada*, *Il principe cerca moglie*, *Quando la moglie è in vacanza*, *Quarantaduesima strada*, *Rapina record a New York*, *Si gira a Manhattan*, *Smoke*, *Stonewall*, *Un tassinaro a New York*, *Terremoto nel Bronx*, *Tutti i Vermeer a New York*, *Ultima fermata a Brooklyn*, *Vanya sulla 42.a strada*, *West Side Story*, *Zombi 2*, ...
- New York nell'immaginario letterario.
 - Da John Dos Passos (*Manhattan Transfer*) a Paul Auster (*Trilogia di New York*).
- La danza e il ballo nell'immaginario cinematografico.
 - Il ballo nel genere musical.
 - Crescere ballando, ballare crescendo (storie di adolescenti che ballano).
 - Breve percorso filmografico: *Billy Elliott*, *Il ciclone*, *Dirty Dancing*, *Fame - Saranno famosi*, *Flashdance*, *La febbre del sabato sera*, *Flamenco*, *Grease*, *Honey*, *Lezioni di tango*, *I Mambo Kings*, *Save the Last Dance*, *Ti va di ballare?*, *Shall We Dance*, *Staying Alive*, ...
- Il ballo come cultura, tradizione, immaginario.
 - Tipologie di ballo (merengue, salsa, foxtrot, tango, rumba, swing, taranta, ...)
 - Il giro del mondo in 80 balli (dal tango argentino alla salsa cubana).